

# Provincia

## AREA METROPOLITANA

**Maurizio**  
COLLECTION  
**ETRO**  
BAZZANO • VIGNOLA

### Pace simbolica

Una colonna formata di 52 veicoli e 120 uomini lungo le strade della montagna dove ci sono state le battaglie più cruente della II guerra mondiale



La sosta a Livergnano della colonna formata da soldati italiani, tedeschi e dai militari della Repubblica di Salò (Foto di Mario Rebeschini)

# Quando tedeschi e americani si danno la mano

UNA COLONNA, formata di 52 veicoli e 120 uomini nelle divise della seconda guerra mondiale, è uscita l'altro giorno dal 'Memoriale della libertà' creato da Arturo Ansaloni, a San Lazzaro. La colonna si è inerpicata in montagna dove sono avvenute le più cruente battaglie del 1945. In testa i soldati del secondo corpo polacco dell'VIII Armata, al comando del generale Anders. Nella stessa ora altre due colonne si sono mosse da Sarzana e Arezzo. I tre gruppi arriveranno questa mattina a Pisa e si uniranno per le cerimonie del 25 aprile della città. Una rievocazione storica organizzata con lo scopo di ricavare fondi da destinare a organizzazioni

— PIANORO —

umanitarie in Africa e nelle Filippine. La colonna di Bologna era preceduta da motociclette e sidecar e si è snodata lungo la vecchia statale 65 della Futa dopo aver attraversato San Lazzaro, Pianoro, Livergnano, Loiano, Monghidoro. A Livergnano c'è stato il vertice delle truppe arrivate da tutta Italia. Ad accogliere la colonna il presidente del 'Gruppo amici di Livergnano' Salvatore Licciardone in divisa da capitano americano e il vicepresidente Claudio Cassanelli, in divisa da alpino tedesco. Salvatore ha accompagnato i partecipanti al 'The winter line', il museo che raccoglie oggetti bellici. «Livergnano è stata chiamata la Cassino del nord — ha spiegato —. Del paese non restò una casa in piedi».

Mario Rebeschini